**Comunicato stampa**

**GOVERNANCE ESG: UN DOCUMENTO PER I CONSIGLI D’AMMINISTRAZIONE PER GUIDARE LA TRANSIZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ**

**Tradotta dal Consiglio nazionale dei commercialisti una guida di Accountancy Europe, European Voice of Board Members (EcoDa) e European Confederation of Institutes of Internal Auditors (ECIIA)**

*Roma, 12 gennaio 2024 –* “**Governance ESG: gli interrogativi che i Consigli di amministrazione dovrebbero porsi per poter guidare la transizione verso la sostenibilità**” è il titolo del documento di **Accountancy Europe**, **European Voice of Board Members** (EcoDa) e **European Confederation of Institutes of Internal Auditors** (ECIIA) tradotto dal **Consiglio nazionale dei commercialisti**. Il documento si propone di **supportare i Consigli di amministrazione** nel processo di integrazione della sostenibilità - e in particolare dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) - nella **strategia aziendale** e nei **modelli di business**, e garantire una **governance adeguata** a supporto di tale processo.

Il documento illustra gli **aspetti pratici** di cui i Consigli di amministrazione dovrebbero tenere conto nell'ambito del loro impegno sulle tematiche ESG, la pianificazione della transizione verso la sostenibilità, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e la riduzione dei rischi di greenwashing e combina i diversi punti di vista di amministratori di società, revisori interni e professione contabile. Le **questioni pratiche** di cui i Consigli di amministrazione devono tenere conto sono strutturate in tre "aree tematiche": **trasformazione del modello di business**, **allineamento degli obiettivi di governance con quelli della sostenibilità** **e informazioni, disclosure e assurance sulla sostenibilità**.

“Gli **stakeholder**, inclusi i clienti, i dipendenti, le comunità, gli investitori, i politici e le autorità di regolamentazione”, è scritto nell’introduzione al lavoro, “richiedono alle imprese maggiore **responsabilità** e più **trasparenza** per quanto riguarda il loro impatto sulla società e sull'ambiente. Gli investitori e la società civile si impegnano con sempre maggiore forza per **responsabilizzare** le aziende e i rispettivi Cda. Sul fronte dei **policy-maker UE e nazionali**, questi stanno procedendo ad adeguare i **quadri normativi** per supportare - e forzare gradualmente - la trasformazione verso modelli di business ed economie maggiormente sostenibili. Questo avrà un notevole impatto su governance, prassi aziendali, attività operative e rendicontazione delle imprese. Ne sono un esempio gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) obbligatori, frutto della direttiva UE Corporate Sustainability Reporting (CSRD) e della direttiva della Commissione europea Corporate Sustainability Due Diligence (CS3D)”.

“La transizione verso un'economia sostenibile”, aggiungono gli autori del documento, “ha implicazioni di ampia portata per le imprese. Comporta **nuovi obblighi normativi** e **nuovi regimi di rendicontazione**, ma è prima di tutto un **imperativo strategico** che va oltre la semplice conformità. Incorporare le considerazioni sulla sostenibilità nelle **decisioni strategiche**, nelle **attività operative**, nelle **catene del valore** e nella **cultura aziendale** è l'approccio pragmatico per garantire l'esistenza futura dell'impresa. Le imprese che meglio rispondono alle nuove aspettative degli stakeholder e del mercato hanno maggiori probabilità di ottenere un **vantaggio competitivo**, di beneficiare di opportunità commerciali e di business, di migliorare le proprie prestazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) e, in ultima analisi, di **creare valore a lungo termine** per gli stakeholder”.